

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge n. 1686, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente LA MALFA, indi del Vicepresidente CURTI AURELIO.* — Intervengono: i Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile, Jervolino, delle partecipazioni statali, Bo, del bilancio, Pieraccini, e del tesoro, Colombo, e i Sottosegretari di Stato: per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi, per le partecipazioni statali, Donat-Cattin, per il tesoro, Belotti, e per la pubblica istruzione, Badaloni Maria.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (1686);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1965 » (Tabella n. 9).

Il deputato Bianchi Gerardo si sofferma sul problema della riforma dell'Azienda delle ferrovie dello Stato ed auspica che essa sia informata a criteri non strettamente economici, ma anche sociali; auspica pure l'unificazione e la semplificazione della frastagliata legislazione concernente il personale.

Il deputato Laforgia illustra due ordini del giorno. Uno impegna il Governo a risolvere, con iniziative anche di carattere legislativo, i problemi della costruzione della nuova stazione ferroviaria e della nuova pista e aerostazione a Bari; il secondo ordine del giorno, a firma anche del deputato Sammartino, invita il Governo ad accelerare la realizzazione del raddoppio Ancona-Foggia.

Il deputato Bologna mette in rilievo le difficoltà d'ordine economico in cui si dibatte la regione Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, la città di Trieste, rimasta senza retroterra nazionale per le vicende dolorose della guerra e con strozzate le comunicazioni

con il resto del paese e con gli Stati limitrofi, e chiede al Ministro di porvi riparo, per quanto possibile, con il raddoppio del tratto Cervignano-Quarto d'Altino della linea ferroviaria Venezia-Trieste, con la nuova stazione ferroviaria di Gorizia e il raccordo ferroviario Gorizia-Nova Goriza, con la galleria ferroviaria di circonvallazione a Trieste e l'adeguamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari ai nuovi, più potenti aeromezzi.

Il deputato Leonardi auspica che, in sede di riforma dell'Azienda delle ferrovie statali, le ferrovie a carattere regionale abbiano una organizzazione e amministrazione a se stante, differenziata da quella delle linee a lunga distanza; a giustificazione della richiesta cita il tracciato della metropolitana di Milano, che giudica non rispondente alle esigenze dei collegamenti ferroviari della regione lombarda. Auspica pure che la riforma dell'Azienda delle ferrovie dello Stato sia guidata da criteri, non solo tecnici ed economici, ma anche sociali e politici. Chiede, quindi, ragguagli circa la metropolitana in costruzione a Roma e dati circa gli introiti dell'Azienda per la pubblicità sulle ferrovie dello Stato.

Il deputato Biasutti sollecita il completamento delle opere del nuovo tratto Portogruaro-Udine della linea Roma-Vienna. Mette anche in guardia il Ministro perché la soppressione dei cosiddetti « rami secchi » delle ferrovie statali sia preceduta dall'attrezzatura adeguata delle strade che debbono sostituirli.

Il deputato Speciale lamenta che, in occasione delle prossime elezioni amministrative, agli elettori emigrati all'estero non sia accordata la riduzione del 70 per cento delle spese di viaggio, così come il Sottosegretario Mannironi aveva preso impegno con la X Commissione-Trasporti. Raccomanda anche che il Ministero dei trasporti agevoli il viaggio di questi nostri emigrati con treni straordinari e con intese, in questo senso, anche con i paesi di provenienza.

Il deputato Curti Ivano sollecita la ratifica del trattato dell'*eurocontroll*, sottoscritto non solo dai paesi del Mercato comune, ma anche dall'Inghilterra. Egli chiede pure che l'aeroporto di Torino (il quale, nonostante sia stato

costruito a totale spesa degli enti locali, è classificato aeroporto militare, aperto al traffico civile), abbia la classificazione di aeroporto civile, con la conseguente possibilità, per l'ente gestore, di riscuotere i diritti di atterraggio, così come già avviene per gli aeroporti di Milano, e a questo proposito presenta un ordine del giorno.

Il deputato Maschiella manifesta perplessità circa il criterio, seguito nella redazione del piano di ammodernamento, di rettificare il tracciato delle linee allo scopo di ridurre le distanze, in quanto detto criterio, mentre non aumenta la competitività della ferrovia nei confronti dello stradà, fa correre il rischio di isolare intere zone. Lamenta anche diversità e squilibri di orari, velocità e tipi di carrozze tra i treni, così detti « pendolari », destinati al servizio operai, e gli altri. Auspica, poi, un coordinamento, in sede regionale, tra il servizio delle ferrovie statali e quello delle ferrovie private, e la revoca della concessione delle ferrovie private operanti in Umbria. Chiede, infine, notizie circa il programma di ampliamento e ammodernamento dell'officina ferroviaria di Foligno e sollecita il Ministro ad occuparsi di alcune questioni riguardanti il personale di detto complesso.

Il deputato Pennacchini illustra un ordine del giorno, a firma anche dei deputati Sammartino e Laforgia, che invita il Governo ad adottare tutta una serie di misure rivolte a porre rimedio al continuo acuirsi del numero e della gravità degli incidenti stradali.

Il deputato Matarrese chiede anche lui notizie circa la costruzione della nuova stazione ferroviaria e della nuova pista e aerostazione di Bari. Egli, poi, mette in rilievo l'importanza della linea ferroviaria Barletta-Spinazzola, che, invece, secondo una voce diffusa, sarebbe compresa fra i cosiddetti « rami secchi » da sopprimere; comunque, sollecita una rapida decisione, sì da porre fine alle ripercussioni negative che detta voce ha oltretutto per la vita commerciale della zona.

Il deputato Sammartino, nella sua qualità di Presidente della X Commissione permanente dà atto al Ministro di essersi messo da tempo a disposizione della Commissione per riferire sull'attività dell'Azienda delle ferrovie dello Stato e ritiene che l'incontro possa aver luogo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Ministro Jervolino ringrazia, innanzi tutto, il Presidente e gli intervenuti. Si preoccupa, poi, di precisare alla Commissione che l'Azienda delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio in corso, di fronte ad introiti per 412 miliardi, deve sostenere, per il personale, un onere di 430 miliardi. Aggiunge che negli ul-

timi mesi si è avuta una riduzione del traffico, non solo di merci, ma anche di passeggeri, per circa 5 miliardi mensili. Sicché, se tale fenomeno dovesse continuare anche per il prossimo esercizio, il *deficit* aumenterebbe ulteriormente, e ciò senza tener conto del maggior onere di 65 miliardi per il conglobamento. È questa la ragione per cui le richieste del personale ferroviario non possono trovare accoglimento.

Indica quindi i problemi che si è trovato di fronte al momento di assumere la direzione del dicastero, nel dicembre scorso: riforma dell'Azienda; soppressione dei cosiddetti « rami secchi », ossia delle linee passive; aumento delle tariffe ferroviarie.

Per quanto concerne, in particolare, la soppressione delle linee passive, egli comunica che non vi è ancora un programma preciso e assicura che, comunque, saranno garantiti altri adeguati mezzi di trasporto.

Per quanto concerne l'aumento delle tariffe, egli fa presente che quelle italiane sono le più basse d'Europa.

Conclude dando notizia alla Commissione che di tutti questi problemi sarà investito un apposito Comitato, presieduto dal Vicepresidente del Consiglio, Nenni, del quale faranno parte, oltre che membri del Governo e tecnici del Ministero, anche rappresentanti del personale.

Egli passa, poi, a rispondere ai singoli problemi posti dai vari oratori e dà assicurazione che tanto quello della costruzione della nuova stazione e della nuova pista e aerostazione di Bari, quanto quello dei collegamenti ferroviari interessanti il Friuli-Venezia Giulia e Trieste, dell'aeroporto di Ronchi e del nuovo tratto ferroviario Portogruaro-Udine, sono presenti alla sua attenzione per la più sollecita realizzazione, compatibilmente con le difficoltà di bilancio. Per quanto riguarda il viaggio degli elettori emigrati all'estero, rassicura che saranno allestiti treni speciali in Italia e che, in questo senso, sono già in corso contatti anche con i paesi di provenienza, in particolare con la Svizzera; circa la riduzione della tariffa, fa presente che essa non può essere accordata in ragione del 70 per cento, così come auspicato, per mancanza di disponibilità da parte del tesoro.

Conclude dichiarandosi a disposizione della X Commissione trasporti per la più proficua collaborazione e invitando tutti i deputati a tenersi in contatto con lui per l'esame e la possibile soluzione dei vari problemi che possono interessare il suo dicastero.

Il Ministro Jervolino passa, quindi, all'esame degli ordini del giorno e, mentre accoglie un ordine del giorno a firma dei deputati De

Zan, Mengozzi, Girardin, Salvi, Gitti, Degan, Bologna, Fabbri Francesco, Rampa, Ripamonti, Canestrari, Fada, Barbi Paolo, Finocchiaro, Biaggi Nullo, Colleoni, Zanibelli e Borra, che invita il Governo a proporre una nuova organica regolamentazione delle pubbliche auto-linee, accetta come raccomandazione tutti quelli svolti. Sempre come raccomandazione, accetta anche due altri ordini del giorno, uno dei deputati Giglia e Savio, che invita il Governo a favorire la specializzazione degli autotrasportatori merci, a perseguire la riforma dell'autotrasporto merci e ad aggiornare la sistemazione organica e legislativa dell'E.A. M. e, l'altro, dei deputati Fornale, Bologna e Biasutti, che invita il Governo a provvedere affinché ai militari sia consentito di viaggiare sui treni direttissimi.

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali » (Tabella n. 18).

Il deputato Leonardi svolge un ordine del giorno, di cui egli è primo firmatario, inteso all'immediata riorganizzazione del Ministero delle partecipazioni statali attraverso la revisione, anche, della legge istitutiva, previa costituzione di una Commissione parlamentare *ad hoc*. Egli lamenta in particolare il fatto che lo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali non è accompagnato dalla relazione programmatica, come richiesto dalla legge, e che quindi non è possibile fare una critica costruttiva basata su dati precisi anche perché insoddisfacente è la situazione dei rapporti fra Parlamento, Ministero delle partecipazioni statali ed enti di gestione, per mancanza di informazioni e di adeguate possibilità di controllo. Lamentata l'insufficienza degli investimenti previsti, chiede che il Governo precisi se l'impianto siderurgico recentemente inaugurato a Taranto corrisponda a quello programmato nel 1960.

Il deputato Bologna si sofferma sulla preoccupante situazione cantieristica. Rilevato che la riduzione delle commesse e del carico di lavoro dei cantieri rende necessario attrezzare secondo i criteri più moderni i cantieri stessi, al fine di rendere competitiva la produzione sul piano internazionale, si sofferma sulle esigenze particolari del Friuli-Venezia Giulia, ove occorre mantenere anche il livello di occupazione, nonché sul problema della sostituzione delle navi di linea che devono essere eliminate.

Il deputato Sammartino svolge un suo ordine del giorno che sollecita provvedimenti a favore del Molise, mentre infine il deputato Biasutti solleva il problema della concessione definitiva delle cave del Predil e richiama

l'attenzione sulle difficoltà del settore meccanico, sia sul piano nazionale che su quello regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il Ministro Bo, rispondendo al deputato Leonardi gli contesta il difetto di informazioni sulle attività svolte nel settore delle partecipazioni statali, precisando che la relazione programmatica verrà presentata quanto prima. Quanto ai programmi di investimenti per il 1965, ricorda che essi potranno ammontare ad un totale di 820 miliardi, purché naturalmente lo consenta la situazione economica generale, e giudica questo un risultato del tutto soddisfacente. In merito all'impianto siderurgico inaugurato a Taranto, afferma che è stato possibile recuperare alcuni ritardi lamentati negli scorsi anni, sicché si è potuto completamente realizzare il programma predisposto nel 1960.

Quanto al problema dei cantieri, sollevato dal deputato Bologna, dà notizia delle varie iniziative prese per il settore, assicurando che il Governo adotterà tutte le misure possibili per superare la crisi esistente. Fornisce anche al deputato Biasutti ampie assicurazioni per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia e conferma l'impegno del Governo nel settore meccanico in generale e nel Mezzogiorno in particolare.

Passando agli ordini del giorno, non accoglie un ordine del giorno Giachini ed altri, che invita a rivedere tutta la politica nei confronti delle aziende pubbliche ed a partecipazione statale, contestando le ragioni che hanno indotto a presentare l'ordine del giorno. Precisa inoltre i motivi di ordine economico delle misure adottate nei confronti di varie aziende della provincia di Livorno cui si fa riferimento nell'ordine del giorno. I presentatori si dichiarano insoddisfatti ed insistono quindi per la votazione. Il Ministro non accoglie nemmeno l'ordine del giorno Leonardi ed altri per la riorganizzazione del Ministero delle partecipazioni statali, precisando che il suo atteggiamento dipende dal sommario giudizio di condanna dell'opera svolta dal Ministero. Il deputato Leonardi insiste per la votazione del suo ordine del giorno, che modifica nel senso di eliminare la richiesta della costituzione di una Commissione parlamentare. È accolto invece come raccomandazione l'ordine del giorno Sammartino a favore del Molise. Il deputato Radi ritira infine un suo ordine del giorno, dopo che il Ministro Bo ha dato assicurazioni che verranno tenute presenti le esigenze dell'Umbria, cui l'ordine del giorno si riferisce.

(La seduta sospesa alle 13,35, è ripresa alle 14,35).

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (1686).

Il deputato Raucci illustra cinque emendamenti alla tabella n. 1 dello stato di previsione dell'entrata concernenti l'aumento di previsione rispettivamente dell'imposta generale sull'entrata (da lire 1.240 miliardi a lire 1.310 miliardi), dell'imposta complementare progressiva (da lire 150 miliardi a lire 163 miliardi), dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali (da lire 825 miliardi a lire 845 miliardi), dell'imposta sulle società e sulle obbligazioni (da lire 155 miliardi a lire 176 miliardi) e dell'imposta di ricchezza mobile (da lire 856 miliardi a lire 950 miliardi).

Il deputato Ferri Giancarlo illustra due emendamenti tendenti ad aumentare i capitoli 5381 (conto capitali) e 3523 (conto spese correnti) dello Stato di previsione del Ministero del tesoro, concernenti i fondi occorrenti per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e quattro emendamenti tendenti a diminuire gli stanziamenti dei capitoli 3051, 3052, 2112 e 2121 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Il deputato Scarpa ricorda, a proposito dell'emendamento relativo al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, che il Governo si era formalmente impegnato in occasione della discussione del bilancio semestrale a stanziare per il 1965 fondi adeguati per la concessione di un assegno vitalizio agli invalidi civili: poiché a detto impegno non è stato tenuto fede, il Gruppo comunista ha ritenuto doveroso presentare l'emendamento già illustrato al fine di consentire dal 1° gennaio 1965 l'erogazione dell'assegno suddetto. Conclude, illustrando un emendamento al capitolo 1241 dello stato di previsione del Ministero della sanità tendente ad aumentare lo stanziamento per il rimborso ai comuni di parte delle indennità pagate ai farmacisti rurali.

Il Relatore Curti, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento agli uffici della Ragioneria generale dello Stato e dei Ministeri tutti che in un così breve periodo di tempo sono riusciti a predisporre un bilancio aderente, in linea di massima, ai principi fortemente innovatori contenuti nella legge 1° marzo 1964, n. 62, auspica che per il futuro non ricorrano le condizioni di urgenza che hanno determinato il ricorso alla Commissione speciale, ma che gli stati di previsione possano essere esaminati con la procedura prevista dalla Giunta per il Regolamento, in modo che ciascuna Commissione sia posta in grado di esprimere,

sugli stati di previsione che rientrano nella sua competenza, un giudizio ponderato.

Riferendosi alle perplessità manifestate dal deputato Anderlini, osserva che se si vuole rimanere fedeli ai principi informatori della riforma non si deve parlare più di disavanzo, ma piuttosto di fabbisogno finanziario e concorda con le impostazioni del Ministero del bilancio e del Ministero del tesoro per quanto concerne i saldi attivi e passivi, soprattutto in relazione alla politica di bilancio.

Illustra, quindi, i motivi che lo hanno indotto a presentare un emendamento al quadro generale riassuntivo, osservando che per una maggiore comprensione del bilancio è necessaria la specificazione delle entrate tributarie in relazione ai vari tipi di imposte, rispetto alle quali auspica la sollecita realizzazione della riforma avviata dal compianto Ministro Vanoni, perché il nostro Paese abbia finalmente uno strumento fiscale efficiente, nel quale le imposte dirette dovrebbero essere prevalenti su quelle indirette. Per quanto concerne, invece, le spese, premesso che è opportuno specificare che le spese correnti servono per il funzionamento ed il mantenimento e le spese in conto capitale per gli investimenti, in modo da rendere più facilmente comprensibile la lettura del quadro generale riassuntivo, ritiene necessario enucleare dalla spesa complessiva del Ministero del tesoro, le spese relative agli Organi costituzionali dello Stato e gli oneri non ripartibili: pensioni e danni di guerra, interessi sui prestiti, provvedimenti legislativi in corso, fondi di riserva e ammortamenti di beni patrimoniali.

Soffermandosi, quindi, sulla classificazione funzionale, sostiene la necessità che dopo il quadro generale riassuntivo siano raggruppate tutte le tabelle delle classificazioni per voci funzionali e sotto il profilo economico.

Dopo aver sottolineato la necessità del dettaglio dei fondi occorrenti per i provvedimenti legislativi in corso, nel senso che allo stato di previsione della spesa di ciascun Ministero dovrebbe essere allegato un elenco dei fondi suddetti, osserva che il bilancio di previsione per il 1965 fa registrare una diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 38 miliardi per il fabbisogno finanziario, il che dimostra l'equilibrio del bilancio stesso e la saggia politica seguita dal Governo, che si è dimostrata idonea a fronteggiare la particolare situazione economica di questi ultimi tempi. Conclude rilevando che i principi innovatori della legge 1° marzo 1964, n. 62, se verranno saggiamente applicati, concorreranno ad aumentare la funzionalità dello Stato, adeguando

do gli aspetti tecnici del suo bilancio alle esigenze economiche e sociali del Paese.

Il Relatore, per la spesa e sue ripartizioni, De Pascalis, premette alcune osservazioni sulla procedura di esame del bilancio, rilevando l'opportunità che, in futuro, gli ordini del giorno concernenti i singoli stati di previsione della spesa vengano svolti ed esauriti in sede di Commissione di merito, riservando alla Commissione bilancio l'esame degli stati di previsione nel quadro generale della politica economica e finanziaria dello Stato.

Passando ad esaminare il quadro delle previsioni di entrata e di spesa, proposto dal Governo per il 1965, respinge il giudizio espresso dal deputato Ferri Giancarlo di un bilancio conservatore e passatista, poiché si tratta, anzi, di un bilancio che, pur scontando (con un contenimento del disavanzo) le difficoltà congiunturali, segna un aumento percentuale delle spese in conto capitale e si pone sulla linea, richiesta dalla programmazione economica, di una migliore qualificazione della spesa pubblica.

Lo stesso fattore di rigidità, che questo bilancio eredita dai precedenti, può essere contrastato proprio da una maggiore incidenza della spesa in conto capitale che più di ogni altra vale ad orientare il bilancio alle esigenze di interventi anticiclici e, quindi, a restituire flessibilità alla manovra del bilancio.

Il Relatore De Pascalis si sofferma, quindi, ad analizzare il rapporto tra entrate tributarie ed entrate extra tributarie e la copertura delle prime assicurata alle spese correnti e al complesso delle spese, nonché i rapporti generali tra totale delle entrate e totale delle spese, da cui deriva un disavanzo contenuto entro il margine di sicurezza segnato dall'incremento dell'entrata nonché dall'incremento del reddito nazionale. Passa, quindi, ad illustrare le previsioni di spesa secondo la classificazione funzionale, per la prima volta adottata con il bilancio 1965. In particolare, prospetta i problemi che il contenimento della spesa dispone. Anche per i bilanci degli enti locali pone in rilievo le differenziate situazioni di quei Comuni e di quelle Province che non riescono, con le proprie entrate, a fronteggiare nemmeno tutte le loro spese correnti: prospetta al riguardo l'ipotesi della costituzione di un fondo a favore di tali situazioni intervenendo anche con contributi dello Stato in conto capitale per la realizzazione di investimenti da parte di Comuni e Province.

Dopo aver brevemente affrontato i problemi che le difficili gestioni delle maggiori aziende speciali ed autonome trasferiscono a carico del bilancio dello Stato sollecita i già annun-

ziati riordinamenti organizzativi e funzionali e conclude affermando che il bilancio di previsione 1965 è premessa non solo al superamento della congiuntura ma anche all'avvio verso l'annunziata programmazione economica.

Prende, quindi, la parola il Ministro del tesoro Colombo che, richiamandosi alla illustrazione del bilancio di previsione già svolto in aula e riservandosi di riprendere ulteriormente a conclusione del dibattito in Assemblea, i temi più generali della politica della spesa e della struttura del bilancio, fornisce precisazioni su singoli temi affrontati in Commissione. Esprime consenso con l'esigenza, prospettata dal Relatore Curti Aurelio, di fornire, in allegato a ciascun stato di previsione della spesa, l'indicazione delle voci accantonate sul fondo globale attinenti alla competenza del singolo dicastero; ritiene, invece, che non debba essere alterata la fisionomia attuale del fondo globale sul quale dovranno essere disposti accantonamenti solo per provvedimenti di spese specifiche o almeno deliberate in sede di Governo, con esclusione perciò di accantonamenti generici quale quello proposto per il finanziamento del programma economico quinquennale.

Il Ministro esprime, altresì, consenso con la proposta dei Relatori di rendere evidenti, nella classificazione funzionale, le spese per la ricerca scientifica come sottovoce della sezione istruzione e cultura; concorda con gli ulteriori perfezionamenti proposti dai Relatori alle voci della classificazione funzionale, impegnandosi a tenere conto di tali indicazioni nella elaborazione del bilancio di previsione per l'anno 1966. Passa, quindi, ad illustrare i criteri con cui sono state elaborate le previsioni di spesa e di entrata assicurando che queste ultime sono state calcolate sulla base di parametri che hanno escluso eccessi di prudenza, sicché non è scontato, quest'anno, un incremento notevole dell'entrata al di là delle previsioni, e tale da consentire il finanziamento di nuove voci di spesa nel corso dell'esercizio. Sulla base di tali considerazioni ritiene di non poter accogliere gli emendamenti presentati dai deputati Raucci ed altri che modificano, in aumento, le previsioni di entrata e tutti gli altri emendamenti che, di conseguenza, modificano in aumento le previsioni di spesa. Per quanto concerne taluni emendamenti agli stati di previsione della spesa dei Ministeri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, dichiara che il Governo ritiene che ogni eventuale variazione al bilancio di previsione debba essere presentata attraverso la procedura di-

sposta dal Regolamento di contabilità (nota di variazione) cui si farà ricorso ove necessario.

Dopo aver fornito alcuni chiarimenti richiesti sulla situazione debitoria del tesoro nei confronti dell'I.N.P.S., il ministro Colombo accoglie come raccomandazione i seguenti ordini del giorno: Barca ed altri (più elevata posizione di trattamento retributivo dei funzionari dello Stato, delle aziende autonome e degli enti di diritto pubblico); Laforgia ed altri (credito all'artigianato); Ferri Giancarlo ed altri, (credito e finanziamento alla cooperazione); Ferri Giancarlo ed altri, (credito alle piccole e medie attività industriali e determinazione di criteri prioritari nell'erogazione del credito); Gambelli-Fenili ed altri, (tempestiva corresponsione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di quanto dovuto alle amministrazioni locali); Pagliarani ed altri, (inclusione del turismo fra i settori che beneficiano di priorità nell'erogazione del credito). Non accoglie, invece, un ordine del giorno Raffaelli ed altri, inteso a rivedere il saggio di interessi sul risparmio postale.

(La seduta sospesa alle 17,30 è ripresa alle 17,45).

Il Ministro Pieraccini riprende i temi svolti dal dibattito a riguardo della collocazione del bilancio nella prospettiva della programmazione economica. In particolare sottolinea la caratteristica di breve previsione della relazione previsionale e programmatica presentata quest'anno, per la prima volta, al Parlamento, che non può essere contrapposta al programma quinquennale. Fa, anzi, notare che tale relazione si colloca nella prospettiva e lungo le linee della programmazione, anticipandone talune indicazioni e predisponendone gli strumenti.

Replicando alle osservazioni formulate sugli investimenti delle imprese pubbliche il ministro Pieraccini rileva lo sforzo sostenuto dal bilancio dello Stato per aumentarne le dotazioni di capitale, per concorrere a sostituire, con nuovi investimenti, quelli già esauriti o in via di esaurimento.

Una qualificazione della spesa pubblica per il 1965 in coerenza con le indicazioni accolte dalla programmazione economica è data dalla precedenza assoluta che hanno avuto gli stanziamenti per la pubblica istruzione e in particolare per la ricerca scientifica che vedono, sul complesso della spesa, la maggiore incidenza, fatto questo ancor più apprezzabile ove si consideri, in rapporto alle spese destinate alla difesa, che siamo percentualmente all'avanguardia di ogni altro paese moderno.

Il Ministro Pieraccini, esprimendo il suo consenso su taluni ordini del giorno, informa la Commissione delle iniziative legislative in elaborazione per definire gli organi e le procedure della programmazione economica, programmazione che dovrà avere adeguati strumenti di conoscenza e si incentrerà su nuove ed efficienti strutture amministrative del Ministero del Bilancio. Detto Ministero sarà, a sua volta, l'organo effettivo di coordinamento di tutta la politica economica del Governo secondo le direttive del Comitato dei Ministri per la programmazione.

In questo senso può accogliere come raccomandazione un ordine del giorno del deputato Leonardi (Organizzazione del Ministero del Bilancio per il coordinamento dei lavori sulla programmazione) del quale peraltro non condivide le critiche affermando, invece, che l'azione del Governo è in tema di programmazione, pienamente aderente ai principi democratici dell'ordinamento vigente ai quali è costantemente e responsabilmente ispirato.

Passando agli altri ordini del giorno accoglie quello dei deputati Barca ed altri (presentazione al Parlamento entro il 31 dicembre dello schema di programmazione) e quello dei deputati Ferri Giancarlo ed altri (relazione previsionale corredata da più congrue rivelazioni statistiche); accoglie invece come raccomandazione i seguenti ordini del giorno: Pagliarani ed altri (credito in favore dei piccoli e medi operatori economici del turismo); Ferri Giancarlo ed altri (composizione dei comitati regionali per la programmazione); Laforgia ed altri (partecipazione degli artigiani alla programmazione); Laforgia ed altri (intervento della Cassa per il Mezzogiorno nel settore dell'artigianato e della pesca).

I seguenti ordini del giorno, accolti dal Governo come raccomandazione, e per i quali i proponenti, dichiarandosi insoddisfatti, hanno insistito per la votazione, sono votati e, non risultando approvati, potranno essere ripresentati in Assemblea: Barca ed altri, sullo stato di previsione del Ministero del tesoro (trattamento retributivo massimo dei pubblici funzionari); Gagliardi e Cavallari Nerino, sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (situazione statica, edilizia e igienica della città di Venezia); Todros ed altri, sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (legge urbanistica); Abe-nante ed altri, sullo stato di previsione del Ministero del lavoro (riforma del sistema pensionistico dei lavoratori subordinati); Di Mauro ed altri, sullo stato di previsione del Ministero del lavoro (estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti familiari).

I seguenti ordini del giorno, non accolti dal Governo sono votati e, come i precedenti, potranno essere ripresentati in Assemblea: n. 5 sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri dei deputati D'Alessio ed altri (forza atomica multilaterale), n. 3 sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri dei deputati Lezzi ed altri (normalizzazione delle relazioni diplomatiche con la repubblica popolare cinese), n. 4 sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri dei deputati Sandri ed altri (ristabilimento di relazioni diplomatiche, culturali e commerciali con la repubblica popolare cinese), n. 11 sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura dei deputati Bella ed altri (enti di sviluppo e consorzi di bonifica), n. 12 sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura dei deputati Magno ed altri (riforma della federazione italiana dei consorzi agrari), n. 10 sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura dei deputati Ognibene ed altri (sviluppo delle forme associate cooperative e consortivi tra i contadini), n. 6 sullo stato di previsione del Ministero del bilancio dei deputati Barca ed altri (controllo pubblico sulle grandi aziende), n. 8 sullo stato di previsione del Ministero del bilancio dei deputati Raucci ed altri (interventi per il Mezzogiorno), n. 7 sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia dei deputati Spagnoli ed altri (riforma dell'ordinamento giudiziario), n. 9 sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia dei deputati Spagnoli ed altri (proroga dei fitti e nuova disciplina delle locazioni degli immobili urbani), n. 1 sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura dei deputati Fibbi Giulietta ed altri (camera di commercio di Firenze), n. 15 sullo stato di previsione del Ministero degli interni dei deputati Borsari ed altri (nuova legge comunale e provinciale), n. 16 sullo stato di previsione del Ministero degli interni dei deputati Borsari ed altri (potere di intervento dei comuni e delle province nella elaborazione ed attuazione della programmazione economica), n. 9 sullo stato di previsione del Ministero degli interni dei deputati Ferri Giancarlo ed altri (trattamento economico del personale comunale), n. 3 sullo stato di previsione del Ministero degli interni dei deputati Lizzero ed altri (norme di attuazione previste dallo statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia in materia finanziaria), n. 2 sullo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali dei deputati Leonardi ed altri (riorganizzazione del Ministero suddetto), n. 1 sullo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali

dei deputati Giachini ed altri (revisione della politica governativa nei confronti delle aziende pubbliche e a partecipazione statale), n. 3 sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione dei deputati Levi Arian Giorgina ed altri (finanziamenti pubblici alle sole scuole materne statali), n. 1 sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione dei deputati Seroni ed altri (censimento analitico dell'istruzione professionale), n. 2 sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione dei deputati Seroni ed altri (programma di emergenza per la nuova scuola media obbligatoria), n. 13 sullo stato di previsione del Ministero della sanità dei deputati Alboni ed altri (unificazione di tutta l'assistenza per la maternità e la prima infanzia e decentramento dei poteri corrispondenti alle regioni, alle province e comuni), n. 14 sullo stato di previsione del Ministero della sanità dei deputati Biagini ed altri (reperimento fondi per il finanziamento delle proposte di legge concernenti l'assistenza in favore dei lavoratori tubercolotici non assistiti dall'assicurazione obbligatoria), n. 16 sullo stato di previsione del Ministero della sanità dei deputati Messinetti ed altri (riforma dell'Istituto superiore di sanità), n. 12 sullo stato di previsione del Ministero della sanità dei deputati Scarpa ed altri (riforma dell'assistenza sanitaria) e n. 6 sullo stato di previsione del Ministero del tesoro dei deputati Raffaelli ed altri (revisione del saggio di interesse corrisposto sul risparmio postale).

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli del disegno di legge. Dopo aver respinto emendamenti presentati dai deputati Raucci ed altri, intesi ad aumentare le previsioni di entrata, sono respinti anche emendamenti dei deputati Boldrini ed altri, intesi a diminuire lo stanziamento sullo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa e ad aumentare lo stanziamento sullo stato di previsione della spesa del Tesoro.

La Commissione non accoglie i seguenti emendamenti: Zugno ed altri, concernente variazioni in diminuzione ed in aumento a compenso, relativo allo stato di previsione dell'Agricoltura; Girardin ed altri, relativo allo stato di previsione della spesa dei Lavori pubblici; Monasterio ed altri, relativo ad un maggiore stanziamento di un miliardo sullo stato di previsione della spesa della Sanità; Seroni ed altri, concernenti lo stato di previsione della spesa della Pubblica istruzione; De Pascalis, che propone variazioni in aumento e diminuzione a compenso, concernenti lo stato di previsione della spesa della Sanità.

La Commissione accoglie, invece, due emendamenti del deputato Caiati concernenti

lo stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa e del Tesoro, che risultano rispettivamente diminuiti ed aumentati di lire 195 milioni, in coerenza con una legge di spesa recentemente approvata dal Parlamento. Viene altresì approvato dalla Commissione un emendamento del Relatore Curti Aurelio che introduce perfezionamenti e specificazioni nel quadro generale riassuntivo al quale inoltre dovranno essere allegate le tabelle illustrative della classificazione funzionale ed economica della spesa.

Gli articoli del disegno di legge, così modificati, sono, infine approvati. La Commissione incarica quindi, i deputati De Pascalis e Curti Aurelio a predisporre le relazioni per l'Assemblea, riservandosi il Presidente la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23,40.